

MONGARTE®

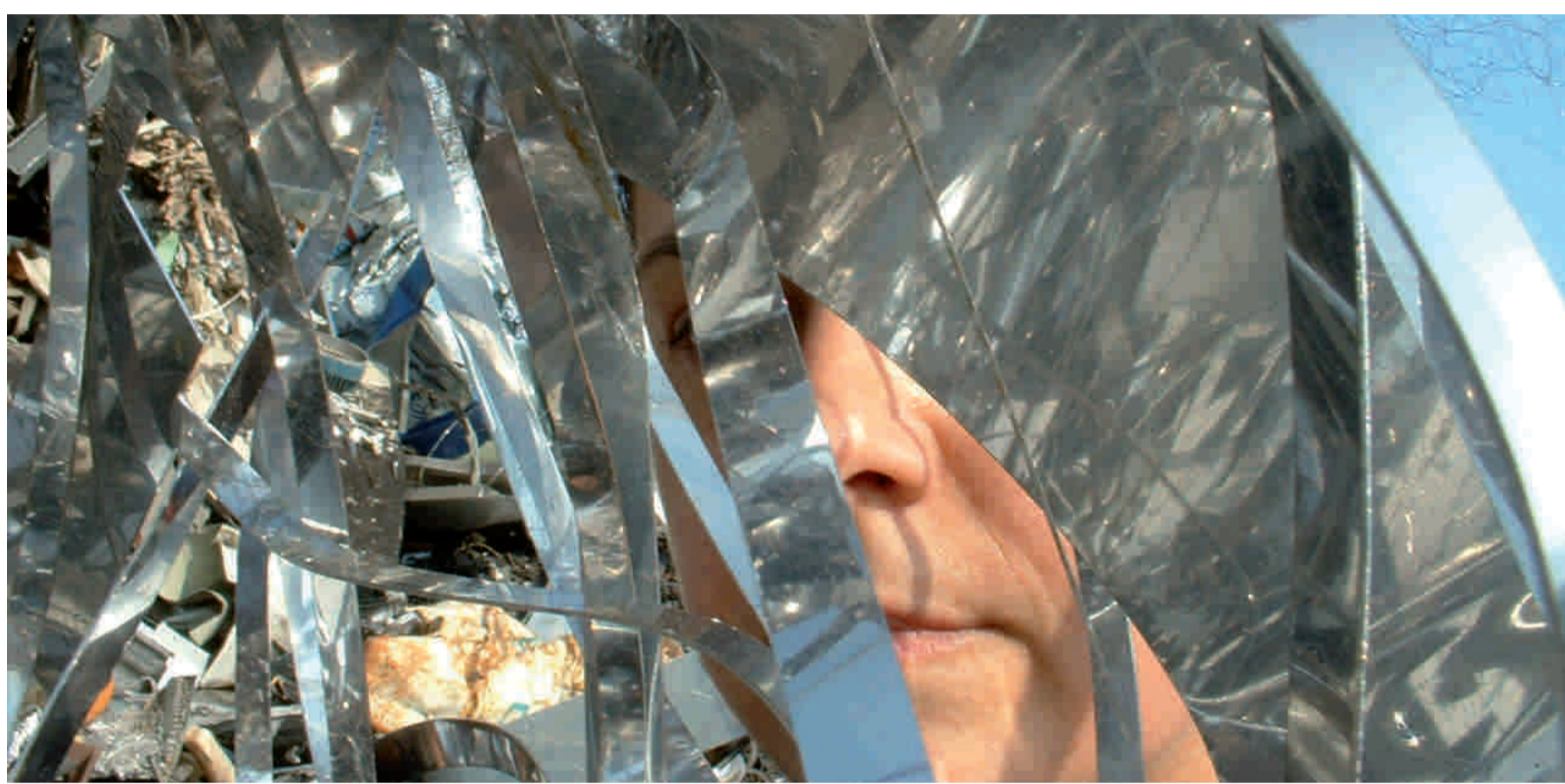
Racconti plurimi del Riciclaggio

‘IMPERMANENZE’

Quarta Edizione 2009

a cura di Marisa Zattini

MICAELA JAGULLI



Micaela Jagulli nasce nel 1971 a Cesena. Si forma a Granada e nel 1994/95 frequenta il corso "El Espacio Come Re-Presentacion" tenuto dall'artista Francisco Torres, dopo il quale partecipa ad una collettiva presso la Galleria Casa de Porrai (Granada-Spagna). Dopo aver esordito con una personale nel 1996 presso Contavalli (Bologna), ha partecipato nel 1997 alla "Collettiva Monotrenta" (Milano). Si fa conoscere anche in Germania dove, nel 1997, partecipa alla "Mostra di Portfolio di Incisioni", presso l'Istituto di Cultura Italiana a Berlino; nello stesso anno vince il Premio per il miglior Progetto al Foyer della Torre Televisiva in Alexander Platz (Berlino-Germania). Tra le collettive ricordiamo, nel 2006, l'esposizione all'Arte Fiera di Forlì. Degno di nota il progetto "Itinere - Decorazione Dinamica di un autobus di linea" che nel 1998 porta l'artista, sponsorizzata dall'azienda dei trasporti, a tenere una performance di decorazione di autobus di linea in corsa. Negli anni successivi ha continuato a lavorare alle sue opere traendone nuove ed originali idee, esponendone alcune alle sue mostre personali tra le quali la più significativa nel 2008 presso IL VICOLO - Galleria Arte Contemporanea (Cesena).

Sono "appunti" sul sacro quelli che Micaela Jagulli ha elaborato per questa mostra soglianese: «Vorrei riflettere - e far riflettere - sul concetto del rinnegare, del ri-fiutare e sviscerare il concetto del "tradimento"», affermava l'artista "a caldo", dopo le suggestioni ritrovate in alcuni dipinti emblematici del '500-'600 nelle Chiese di Sogliano al Rubicone. Le sue, sono rappresentazioni spirituali che invadono lo spazio della Cappella Paolotti in declinazioni che comprendono una fonte battesimale dalla forma "a mandorla", a ricordare la forma della Città di Sogliano, così come risulta in una mappa del XIX sec.; il "miracolo" inteso come segno, a partire dalla "Strage degli innocenti" interpretato con la grafite, "graffio" su alcune porte del borgo cittadino. Tutti "segni" rivisitati in chiave contemporanea, concettuale, per un'ascesi dello sguardo.

Con il contributo di



Organizzazione & Catalogo
IL VICOLO - Sezione Arte
Società di servizi culturali
& Progetti espositivi
www.ilvicolo.com